

Proprietario di un'agenzia di pompe funebri vendeva la droga mentre organizzava i funerali

## Spacciava eroina con il «caro estinto»

Per vendere l'eroina a una banda di spacciatori al minuto, usava un luogo insospettabile: un deposito di campane funebri, con annessa fabbrica di bare, in via Demetriade Claudio Valle, già varie volte arrestato per vicende connesse agli stupefacenti, proprietario di una agenzia di pompe funebri a San Lorenzo è stato colto in flagrante mentre vendeva polvere bianca a Claudio Ardillo. I due sono stati arrestati per spaccio e detenzione. Altri tre indagati

**LUANA BENINI**

La pista della droga ha condotto gli agenti del commissariato San Lorenzo dentro un deposito di campane funebri con annessa falegnameria per la costruzione delle bare. Qui Claudio Valle di 37 anni, una vecchia conoscenza della polizia, pluripregiudicato, forniva la banda di spacciatori che da tempo infestava il quartiere di San Lorenzo.

Il deposito si trova in via Demetriade 79 a 50 metri di distanza dalla villetta «degli oron» nel cui giardino i carabinieri hanno tanto scavato sollecitati dalle pseudonivelazioni di Mario Gargiulo alla ricerca dei resti di tre persone scomparse: nonna e nipote e «il Pelè» del Quadraro. Dentro il deposito stazionano 20 campane con tanto di autista, pronti a partire. C'è anche una falegnameria che costruisce bare. La complessa organizzazione (falegnameria, pompe funebri e campane) fa capo alla famiglia Valle. Claudio gestisce in proprio una agenzia di pompe funebri a San Lorenzo, il fratello e la sorella sono proprietari del deposito al Tuscolano. Forse l'idea di mettersi nelle pompe funebri per lui è stata solo una conseguenza dell'altra attività: quella che secondo il commissariato

ha sempre praticato senza interruzione: lo spaccio dell'eroina. Tanto è vero: spiegato al commissariato che già nel 1987 fu arrestato per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio e sempre per faccende connesse alla droga fu arrestato nuovamente nell'89 e nel '91. Un andirivieni dentro e fuori la galleria. Nel frattempo curava la crescita dell'agenzia di pompe funebri.

Ogni giorno Valle andava al deposito con la sua Golf inavvicinabile per suo esplicito ordine. Sempre con l'allarme inserito nella quale secondo il commissariato nascondeva «la roba». I suoi clienti fissi erano quattro personaggi: Claudio Ardillo di 32 anni, S.S. di 41 anni, C.S. di 38 anni e P.F. di 31. Tutti con precedenti. Tutti radicati a San Lorenzo (Ardillo ora abita con i genitori in via degli Orti Variani a Porta Maggiore) ma ha abitato a lungo in piazza dei Campani nel popolare quartiere. I quattro gestivano lo spaccio al minuto. Ogni due giorni si recavano al deposito di via Demetriade, si rifornivano della droga dal Valle pagandola 100mila lire il grammo (Valle a sua volta la pagava 50mila lire). Con un grammo confezionava

no 5 dosi che poi rivendevano ai drogati a 80mila lire l'una.

Da mesi gli uomini del commissariato di San Lorenzo, diretti dal dottor Michele Laratta e dall'ispettore Fabio Sansolini, erano al lavoro per individuare l'organizzazione che alimentava lo spaccio e il consumo. Avevano fatto una mappatura della zona segnando vie e piazze maggiormente infestate (come piazza dei Campani, via dei Sabelli). Meta di pellegrinaggio di tossicodipendenti anche da altri quartieri. Una cinquantina molto assidui. Dopo vari appostamenti gli agenti hanno deciso di intervenire. Sabato scorso verso mezzogiorno hanno seguito Ardillo fino al deposito di Valle. E lo hanno bloccato mentre si approvvigionava di eroina. Addosso gli agenti gli hanno trovato 15 grammi di polvere bianca. A casa di Claudio Valle, nascosti nell'intercapedine di una porta blindata, sono stati trovati 8 grammi di eroina.

Per Valle e Ardillo sono scattate le manette per possesso e spaccio. Tutti e cinque sono indagati per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio.

Le indagini dirette dalla direzione distrettuale antimafia in collaborazione con il commissariato non sono ancora finite. Si tratta ora di risalire alla fonte. Chi forniva al Valle la droga in prima battuta? Gli inquirenti fanno capire che sono sulla strada giusta. I familiari di Valle intanto negano che il loro congiunto sia in carcere per spaccio e che nel deposito la polizia abbia trovato la droga. Secondo la moglie Valle avrebbe spontaneamente consegnato agli agenti solo 3 grammi di eroina di cui era in possesso.

Russa simula aggressione e furto per salvare gli ori

## Finto stupro per i gioielli

Una studentessa di 23 anni di origine russa che per restare in Italia è finita al centro di una complicata trama di rapporti sentimentali non ha esitato da ultimo per giustificare un suo incontro amoroso e la sparizione di alcuni gioielli a simulare di essere stata sequestrata, derubata e violentata da quattro sconosciuti. Il «castello di carta» è stato smontato dagli investigatori del commissariato Trevi Campo Marzio e la ragazza è stata denunciata a piede libero per simulazione di reato.

La giovane russa è arrivata in Italia due anni fa. All'epoca aveva una relazione con un uomo sposato ed è lui che per farla restare in Italia le avrebbe «procurato» un matrimonio con un napoletano di 73 anni. La manie si sarebbe accollato le spese del «contratto»: 15 milioni iniziali ver-

sati al vecchio e i successivi versamenti da lui pretesi. Dopo un po' la relazione fra l'uomo sposato e la ragazza è finita e lei si è trovata nelle condizioni di cercarsi un nuovo «sponsor» per pagare le somme pretese dal vecchio. Ha dunque intrecciato un rapporto con un albergatore romano, anche lui un po' avanti negli anni che le avrebbe pagato le spese del matrimonio offrendole anche diversi regali (due orologi Cartier, una pelliccia di visone, diversi oggetti d'oro, un'auto di grossa cilindrata e un conto in banca). Ma in cambio pretendeva di stare sempre con lei. La accompagnava tutti i giorni a Tivoli dove lei come uditrice frequentava un istituto tecnico.

Il 3 giugno la ragazza sparisce. In realtà come ha ammesso alla fine incontra un suo antico amante. Si in-

trattiene con lui in un albergo romano e gli affida i gioielli. Alla fine si fa accompagnare in via Veneto. Poi va alla polizia e dice di essere stata sequestrata da quattro uomini a bordo di una Mercedes che hanno abusato di lei per un'ora. I hanno derubata dei gioielli e poi abbandonata in via Veneto. Un racconto ritenuto subito poco verosimile dagli agenti del commissariato coordinati dal dirigente Fabrizio Gallotti. Anche perché a Tivoli nessuno ha notato la Mercedes, il referto medico non attesta una situazione corrispondente a violenze subite da quattro uomini per un'ora e soprattutto non risulta che il giorno della scomparsa la ragazza indossasse i gioielli. Il 9 giugno la confessione: dopo una violenta lite con il convivente e un ricovero in ospedale per tentato suicidio.

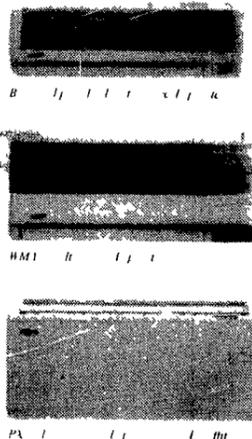


## Clan Casamonica due nomadi arrestati per usura

La famiglia Casamonica, un clan di nomadi ormai stanziali, è molto conosciuta negli ambienti della criminalità organizzata. Molti suoi componenti hanno avuto a che fare con la giustizia. Giovedì pomeriggio, Guarino e Armando Casamonica, padre e figlio, rispettivamente di 63 e di 24 anni sono stati arrestati in flagranza di reato. L'accusa è quella di estorsione e usura. Tutto è cominciato il 10 giugno quando, negli uffici della squadra mobile, di fronte al dirigente Rodolfo Ronconi, si è presentato il gestore di una pompa di benzina al Casilino. In uno stato pietoso. Ha raccontato di essere caduto da un anno e mezzo nelle mani degli strozzini. Sposato, due figli, in difficoltà economiche, aveva cercato sostegno in un «amico» che lo aveva presentato agli strozzini. Un prestito iniziale di 20 milioni che era lievitato. La polizia ha organizzato una trappola. Ha fatto indossare una tuta da benzinaio a un agente e quando i due sono arrivati, ignari di tutto, sono stati arrestati.



ELEGANTI E  
INDISPENSABILI.



ELECTRA

CLIMATIZZATORE ELECTRA:  
LO SCEGLI PERCHÉ VUOI VIVERE MEGLIO.



Con il grande caldo che diventa indispensabile il climatizzatore. E quello che hai sempre sognato finalmente esiste. E di bell'aspetto, a pace di climatizzarsi nell'ambiente silenzioso de... (text partially obscured)



ATIMAR SCIENTIFICA Srl

Via del Forte Bravetta, 184  
00165 ROMA - Tel. 06/66165458

**Nuova Toyota Carina E. La qualità fa razza a sé.**



**A partire da L. 28.490.000**

Fino al 30 Giugno '96  
L. 20.000.000 in 24 mesi a interessi zero  
oppure in 48 mesi al tasso 9%

**Autotech**

Via Nomentana km 16,00  
Colleverde di Guidonia (Roma)  
Tel. 0774/570066 - 570402

**Succursale**

Via Prenestina, 443 - Roma  
Tel. 06/2158080 - 2590390

Numero Verde  
**167-019708**

**TOYOTA**